

ARCHITETTI

Rassegna

Architettura Arco Alpino 2016

→ Inaugurazione mostra
4.5.2017

● archiettiarcoalpino.it

○ Aosta

○ Belluno

○ Bolzano

○ Cuneo

○ Sondrio

○ Torino

● Trento

○ Udine

○ Verbania

ARCO

ALPINO

Rassegna Architettura Arco Alpino 2016

4 maggio 2017 → 26 maggio 2017 | 8:20 → 13:20 | 14:00 → 16:00 | lunedì → venerdì | sede **UniCredit** | via Galileo Galilei 1 | Trento

inaugurazione | conferenza → 4 maggio 2017 ore 17.30

benvenuto:

Susanna Serafini | Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Trento

Stefano Pasqualini | UniCredit | Area Manager Retail per il Trentino.

introduzione:

Ugo Bazzanella | Vice Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Trento

Alberto Winterle | Presidente Associazione Architetti Arco Alpino

presentazione progetti selezionati:

Enrico Scaramellini dello studio ES-ARCH di Giussano (MB)

presenterà:

A wardrobe in the landscape e *Casa FD*

Federico Mentil dello studio Ceschia e Mentil Architetti

Associati di Timau (UD), presenterà:

Unità residenziale al servizio dell'albergo diffuso di Paluzza
e il *Recupero del cimitero di Timau-Cleulis*

Mirko Franzoso dello studio Mirko Franzoso Architetto di Cles (TN) presenterà la nuova *Casa Sociale di Caltron*.

L'evento è accreditato ai fini della formazione professionale continua per gli iscritti all'Ordine degli Architetti (2 CFP)

“Le Alpi italiane presentano forti disomogeneità, il che corrisponde alla loro ricchezza: zone turistiche vicine a vallate produttive, grandi aree abbandonate nei pressi di tante piccole città, e infrastrutture trasportistiche, monumenti storici e parchi nazionali a diretto contatto tra di loro. In Italia, non esiste un'identità alpina abbastanza tipica da essere riassumibile in un'unica immagine, forma o materiale.

La giuria del Premio “AAA - Architetti Arco Alpino” composta da un austriaco, un italiano e uno svizzero, non poteva prescindere da questo dato di fatto oggettivo, risultante dalle peculiarità della geografia, dell'economia, della società e della storia recente del nord Italia. Le Alpi,

per noi giurati, non possono essere considerate soltanto come un luogo idilliaco, naturalistico, privo di problemi e slegato dalla “civiltà di pianura” a pochi chilometri di distanza.

Ogni architettura delle Alpi italiane si trova, nel bene e nel male, a dover riflettere sulla complessità di questa situazione dinamica, stratificata e contraddittoria. E' anche difficile, la situazione architettonica delle Alpi italiane: spesso si preferisce parlare di quantità a scapito della qualità, e spesso la buona architettura contemporanea deve scontrarsi con un neo-vernacolare volgare e sciatto, ma per molti ancora rassicurante.

La giuria ha alla fine selezionato una ventina di opere, mettendone in particolare evidenza quattro: edifici turistici ma anche infrastrutture, luoghi pubblici (permanenti) e complessi residenziali (stagionali), stabilimenti produttivi oltre a recuperi di nuclei rurali abbandonati. Le opere scelte privilegiano la linearità alla complessità, il ragionamento al formalismo, la qualità costruttiva all'appariscenza. Certe opere sono assai piccole, ma altrettanto precise. Tutte cercano il dialogo costruttivo con lo straordinario paesaggio alpino (che riguarda sia la natura che la cultura), preferendo sempre il coraggio alla timidezza.”

Bernardo Bader, Sebastiano Brandolini, Quintus Miller
componenti della giuria rassegna Architettura Arco Alpino 2016